

ACCORDO INTERCONFEDERALE REGIONALE SULLE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE PER LA CIG IN DEROGA

Il giorno 13 dicembre 2013 presso la sede dell' Ente Bilaterale Artigianato Veneto, in Marghera Venezia, si sono incontrate:

- la **CONFARTIGIANATO Imprese Veneto**, rappresentata dal Presidente Giuseppe Sbalchiero, assistito dal Segretario regionale Patrizio Morettin, dal Responsabile della divisione Relazioni Sindacali Ferruccio Righetto;
- la **CNA del Veneto**, rappresentata dal Presidente Alessandro Conte, assistito dal Segretario generale regionale Mario Borin e dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Luigi Fiorot;
- la **CASARTIGIANI del Veneto**, rappresentata dal Presidente Franco Storer, assistito dal Segretario Generale Andrea Prando, dal Segretario regionale Salvatore D'Aliberti e dal responsabile regionale per le relazioni sindacali Umberto D'Aliberti;

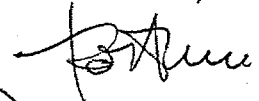
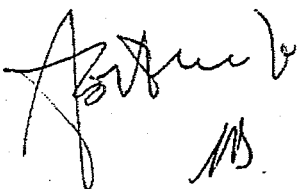
e

- la **CGIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Emilio Viafora e Patrizio Tonon responsabile dipartimento dei settori produttivi - artigiano;
- la **CISL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Franca Porto e dal segretario regionale Giulio Fortuni
- la **UIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Gerardo Colamarco, dal segretario regionale Brunero Zacchei e da Giannino Rizzo;

PREMESSO CHE

- o Considerata la volontà espressa dal governo di disciplinare la materia della CIG in deroga attraverso un decreto che preveda linee guida per la CIG in deroga valide su tutto il territorio regionale;
- o Tale decreto è all'esame delle parti sociali a livello nazionale ed al momento non è ancora operativo;
- o la Regione Veneto ha aperto un confronto tra le parti sociali sulla CIG in deroga 2014;
- o l'accordo interconfederale nazionale del 29 novembre 2013 ha previsto l'avvio per il 2014 del fondo di solidarietà bilaterale alternativo dell'artigianato (FSBA) ai sensi del comma 14 e seguenti dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012 n. 92;
- o detto fondo potrà essere attivato solo nel momento in cui sarà emanato specifico decreto Interministeriale ai sensi dell'art. 3 della legge 92/12 sopracitata,
- o le parti intendono far fronte all'emergenza lavoro nell'artigianato veneto attraverso la messa in linea dal 1 gennaio 2014 della CIG in deroga;
- o le medesime parti intendono disciplinare l'eventuale utilizzo del trattamento pubblico/intervento integrativo Ebav attraverso uno specifico accordo che ne vada a individuare i tempi e le modalità di raccordo della prestazione Ebav con la CIG in deroga, anche in relazione ai soggetti che saranno destinatari dell'ammortizzatore in deroga;
- o è prevedibile un gran numero di richieste di intervento e le parti si danno reciprocamente atto che è opportuno favorire sempre il ricorso alla consultazione;
- o è necessario fornire un supporto agli operatori territoriali definendo una procedura che tenga conto dei percorsi sin qui sperimentati per l'utilizzo di altri ammortizzatori sociali;
- o l'istituto della CIG in deroga è finalizzato nell'artigianato al sostegno dell'occupazione e del lavoro;

le parti convengono quanto segue:



1) PROCEDURA PER RICHIESTA CIG IN DEROGA

L'impresa artigiana e/o associata che intenda ricorrere all'attivazione della CIG in deroga utilizzando il verbale di consultazione sindacale allegato alla presente intesa (all. 1), dovrà seguire la presente procedura:

- a) Comunicazione dell'azienda all'associazione artigiana provinciale cui aderisce o conferisce mandato, di norma 7 giorni prima dell'inizio della sospensione, per l'avvio della relativa procedura. Tale comunicazione può essere effettuata tramite lettera AR, fax oppure posta elettronica utilizzando i modelli predisposti dalle relative Associazioni provinciali.
Oltre ai dati aziendali, settore di attività e, se del caso, dati dello Studio che ne tiene i libri paga, la comunicazione dovrà specificare quanto segue:
numero totale dei lavoratori, numero di lavoratori coinvolti; la loro data di assunzione e qualifica; la data di attivazione; la durata presumibile della CIG in deroga, anche per periodi non consecutivi; eventuali precedenti periodi di CIG in deroga svolti nel corso del 2014. A livello provinciale potranno essere richiesti dati aggiuntivi, rispetto a quanto sopra definito finalizzati a snellire le consultazioni sindacali, secondo la prassi già in atto.
- b) L'associazione provinciale, nei tre giorni lavorativi successivi, tramite AR o mail o fax, informerà le OOSS territoriali CGIL CIL e UIL delle richieste pervenute secondo la prassi già in atto.
L'impegno reciproco di favorire sempre l'attivazione della consultazione, secondo le procedure in atto, è garantito con la presenza di almeno un operatore sindacale. Ciò non esclude la richiesta di partecipazione alla consultazione di operatori delle altre OOSS.
- c) Al termine della procedura di consultazione, che dovrà esaurirsi in 10 giorni lavorativi dalla comunicazione dell'Associazione, sarà redatto il verbale di consultazione sindacale, predisposto secondo l'allegato 1), ovvero una nota sottoscritta dall'azienda in caso di mancata presenza/sottoscrizione del sindacato. Il verbale sarà accluso all'istanza di CIG in deroga da presentare alla Regione del Veneto. In mancanza di verbale sarà acclusa la nota aziendale, che l'Associazione sottoscrive per attestazione del corretto utilizzo della presente procedura.
- d) Appena espletata la procedura l'azienda provvederà, se del caso tramite lo Studio/servizio di tenuta libri paga, ai relativi adempimenti amministrativi: solo a titolo esemplificativo l'inoltro della domanda di autorizzazione della CIG in deroga alla Regione, la compilazione e l'invio dei modelli all'INPS ed ogni altro adempimento amministrativo connesso all'utilizzo di tale ammortizzatore.

2) UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI ACCANTONAMENTO ORE

Tenuto conto che la contrattazione artigiana, sia nazionale che regionale, prevede vari strumenti contrattuali di accantonamento orario (permessi, ROL, flessibilità, banca ore, ferie arretrate etc) si conviene che gli stessi siano utilizzati prioritariamente nei periodi di mancanza di lavoro.

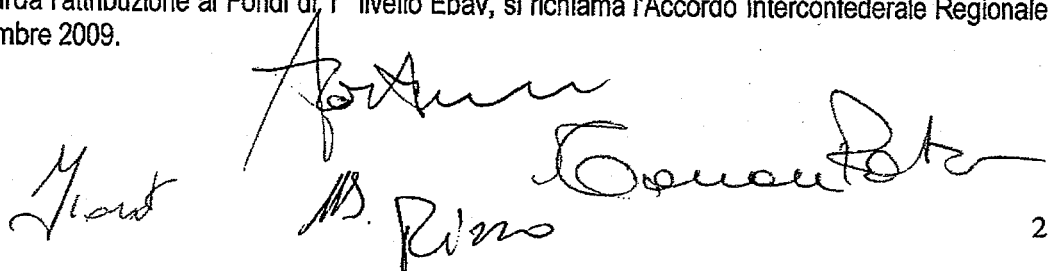
Pertanto l'impresa che accede alla procedura di CIG in deroga dovrà preventivamente programmare l'utilizzo di tali strumenti.

La decorrenza della sospensione sarà posticipata per una quantità di ore necessaria per utilizzare tali accantonamenti orari **che residuano**, preservandone comunque una quantità di ferie di norma pari a quelle già maturate ed utili per la fruizione annuale delle ferie collettive dell'anno solare in corso.

3) INTERVENTO DI EBAV

A favore delle imprese, aderenti ad Ebav e regolarmente versanti, che utilizzano la presente procedura è prevista una prestazione Ebav a titolo di rimborso forfettario del contributo addizionale INPS una somma pari a 30 euro mensili per ogni dipendente che usufruisce della CIG in deroga.

La quota relativa al singolo dipendente sarà erogata nel caso in cui la CIG in deroga superi per ogni mese di calendario i 14 giorni e sarà corrisposta per un massimo di 3 mesi per ogni anno di calendario. Per quanto riguarda l'attribuzione ai Fondi di 1° livello Ebav, si richiama l'Accordo Interconfederale Regionale del 21 settembre 2009.



4) INTERVENTO DI FONDARTIGIANATO

Le parti, alla luce della nuova disciplina sull'attività formativa durante l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, contenuta nella legge 92/12 di cui alla premessa e nell'Accordo Stato Regioni sulla Cig in deroga chiedono a Fondartigianato di predisporre una apposita linea di intervento per supportare le politiche attive durante la CIG in deroga ed in generale a fronte dell'utilizzo di ammortizzatori sociali.

5) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI NELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE DELLA CIG IN DEROGA

Considerata la maturità delle relazioni sindacali instaurate nel Veneto, di cui le parti si danno positivamente atto, visto l'esito del circuito semplificato delle sospensioni supportate da intervento dell'Ebav, le parti firmatarie indicano che la procedura prevista ai punti precedenti possa essere adottata da tutte le imprese artigiane del Veneto. Il ruolo di assistenza delle Associazioni artigiane si considera esaurito attraverso la raccolta delle comunicazioni aziendali il successivo inoltro alle Organizzazioni Sindacali e la chiusura della procedura, tramite sottoscrizione del verbale di consultazione sindacale ovvero della nota attestante l'avvenuta procedura.

Il rimborso alle imprese di cui al punto 3) potrà essere erogato solamente attraverso la completa ed integrale osservanza della procedura contenuta nel presente accordo.

In alternativa le imprese artigiane che non intendano adottare la presente procedura, ivi compreso il verbale, dovranno applicare quella segnalata nelle Linee Guida della regione Veneto sulla CIG in deroga 2013.

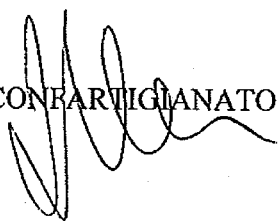
6) CLAUSOLE FINALI

Il presente accordo annulla e sostituisce i precedenti accordi interconfederali regionali, rispettivamente del 21 giugno 2005 e del 23 aprile 2009 (limitatamente all'art. 3).

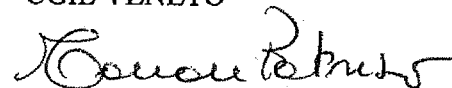
Qualora dall'emanando decreto sulla CIG in deroga risultino sostanziali difformità rispetto alle linee guida 2013 della regione Veneto le parti si incontreranno per valutare l'attivazione delle prestazioni da parte di Ebav a favore dei soggetti esclusi dalla concessione dell'ammortizzatore in deroga, qualora non vi sia copertura da parte dell'istituendo FSBA (Fondo Solidarietà Bilaterale Artigiano).

Le stesse parti si danno atto che, per i soggetti esclusi di cui al capoverso precedente, l'associazione opererà specifica comunicazione alle OOSS firmatarie da cui si evincano i nominativi dei lavoratori interessati, secondo quanto disciplinato dall'apposito accordo sulle sospensioni che le parti stipulanti il presente accordo andranno a siglare.

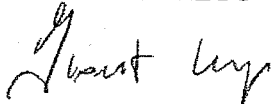
CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO



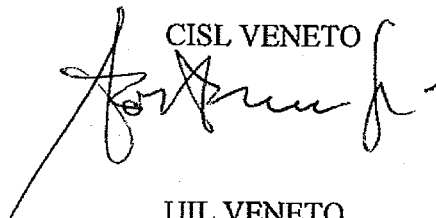
CGIL VENETO



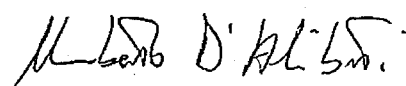
CNA DEL VENETO



CISL VENETO



CASARTIGIANI DEL VENETO



UIL VENETO

